Giovedì 16 Aprile 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XXI - N. 90

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 50
in quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

La situazione finanziaria
SECONDO LA GIUNTA DEL BILANCIO

La relazione presentata dall'on. Vendramini, a nome della Giunta generale del bilancio, sull'assestamento dell'esercizio *in corso*, porge i dati principali per giudicare della situazione presente del bilancio.

Da quando furono votati dal Parlamento gli stati di previsione per l'esercizio 1902 903 fino ad oggi sono avvenute parecchie variazioni così nella spesa come nell'entrata.

La spesa per effetto di varie leggi ed occorrenze è cresciuta di 22 milioni, di cui 14 sono già inclusi nelle cifre del bilancio di assestamento e circa 8 non vi sono ancora compresi. E dinanzi alla *Camera* vi sono progetti di legge da discutersi che porterebbero sul presente esercizio un ulteriore carico di 1,300,000 lire.

Tra le *spese* dipendenti da nuove leggi sono da notarsi particolarmente quella per le indennità di residenza in Roma per L. 1,276,00, quella pei ruoli organici delle Finanze per 1.141,000; per l'organico delle Poste L. 730,000; pel contributo al Comune di Roma lire 1,700,000; pel palazzo della Legazione in Cina 2 milioni; pei danni di alluvioni e frane L. 1,450,000; per la spedizione militare in Cina 5,800,000.

Gli oneri dipendenti dal concorso dello Stato nelle spese pel personale *ferroviario* (L. 4.500,000) e per compenso all'Adriatica (L. 400,000) per la abolita sopratassa pei valichi dell'Appennino non compariscono in bilancio come aumento di spesa, ma vengono detratti dall'entrata per partecipazione dello Stato al reddito delle ferrovie.

Nell'*entrata* effettiva si prevede dalla Giunta un maggiore introito complessivo, di fronte alle cifre iscritte negli stati di previsione di circa 43 milioni. La partita più notevole in questo aumento è quella derivante dalla maggiore importazione di grano, la quale da sola vi figura per 32 milioni.

La Giunta prevede una riscossione di 80 milioni pel dazio sul grano; e valuta che almeno 27 1[2 di questi milioni siano da ritenersi come una entrata eccezionalissima ed anormale, risultando da una importazione superiore di 700,000 quintali che essa ritiene come una media normale.

Ci pare ancora un po' eccessivo come media ordinaria la cifra di 700 000 quintali; ma non vogliamo oggi discutere gli apprezzamenti della Giunta. — Nel fatto la importazione di quest'anno promette di superare di alcuni milioni, forse anche di 8 o 10, le previsioni della Giunta, ma ciò non modificherebbe alcuna delle conclusioni da trarsi agli effetti dell'avvenire dalle cifre esposte, poichè rappresenterebbe soltanto una maggiore anormalità straordinaria dell'esercizio presente.

Riepilogando tutte le variazioni introdotte dal Governo e dalla Giunta nella legge di assestamento e aggiungendovi gli effetti delle leggi fuori bilancio e dei disegni di legge i risultati finanziari dell'esercizio 1902-903 appariscono i seguenti:

Entrata e spesa effettiva. . .	+	62,179,000
Costruzione di strade ferrate	—	17,140,000
Movimento di capitali	—	12,911,000
Avanzo finale	+	32,128,000

« Non va dimenticato, osserva qui prudentemente il relatore della Giunta del bilancio, che le lire 32,800,000 sono esposte all'infuori di qualunque eccedenza di spesa, mentre l'esperienza ci ammaestra a tenere presenti tali eventualità che nel consuntivo ultimo diedero al bilancio un aggravio di lire 9,327 480 40 oltre la somma prevista, autorizzata dal Parlamento ».

Sulle cifre presentateci dalla Giunta vi è da osservare, agli intenti dell'avvenire, che la conteggiata deficenza del movimento capitali è da considerarsi come un miglioramento di patrimonio e che quindi il vero avanzo effettivo dell'anno potrebbe dirsi di 45 milioni. Senonchè togliendo i 27 1[2 milioni derivanti dalla eccezionalissima entrata di grano, l'avanzo effettivo da considerarsi come normale non si può valutare a più di 17 1[2 milioni.

Occorre inoltre avvertire che nelle cifre riferite non è tenuto conto di alcuna maggiore spesa in dipendenza della legge recente che autorizza il Governo a provvedere, nell'esercizio corrente e in quello prossimo, mediante accensione di un debito con la Cassa Depositi di 25 milioni di anticipazione di lavori pubblici.

Ed è pure da tenersi a mente — aggiunge il *Giornale d'Italia*, dal quale prendiamo questi cenni — che sull'esercizio prossimo 1903 904, ricade per effetto dell'abolizione dei dazi locali sui farinacei una nuova maggiore spesa ordinaria di 8 milioni, e di 16 nell'esercizio successivo 1904 905; — onde per un paio di esercizi il supero annuo normale dell'incremento naturale dell'entrata sull'incremento della spesa, valutato dall'on. Di Broglio nella sua esposizione finanziaria nella cifra di 7 milioni, verrà più che assorbito dalla progressiva attuazione della legge 23 gennaio 1902.

DALLA CAPITALE

Il Congresso internazionale latino

Roma 15 — Solenne è riuscita stamane in Campidoglio, nella storica sala degli Orazi e Curiazi, l'inaugurazione del Congresso internazionale latino.

Parlò primo il Sindaco principe Colonna, portando ai congressisti il saluto di Roma, *alma mater della latinità*; quindi parlarono Nunzio Nasi, Chaumié, il rappresentante del Brasile, de Gubernatis, Tuccinesco, il generale Türr, il prof. Fornari e Fleva, ministro plenipotenziario di Rumenia.

Moreno, ministro plenipotenziario della repubblica Argentina, telegrafò facendosi rappresentare dal segretario e dicendo di aderire a tutte le deliberazioni che prenderà il Congresso, in nome del suo paese. Ci furono molti evviva all'Italia, alla Francia, alla Rumenia.

Intervennero al Congresso l'ambasciatore Barrère e il ministro cinese con il seguito.

Per il prossimo Congresso radicale

Roma 15 — Per il prossimo Congresso radicale finora aderirono una cinquantina circa di associazioni e circa una ventina di deputati. Fra essi nessun Marcoriano.

Intendimento del Congresso dovrebbe essere di gettare le basi di un unico partito.

Perciò si afferma non essere improbabile che si cerchi di riallacciare fra le due frazioni del gruppo radicale quelle relazioni che permettano un *modus vivendi*.

Da ciò deriva il ritardo nella fissazione della data del Congresso la quale non sarà neppure stabilita tanto presto, essendo evidente che se si dovranno fare tali pratiche, occorrerà certo qualche tempo.

Credesi però che lo scopo sia difficilmente raggiungibile.

Il Congresso d'agricoltura

Roma 15 — Oltre 4000 membri del *Congresso internazionale di agricoltura*, con treno speciale, partirono per Avezzano per visitarvi l'antico lago Fucino.

Altri 300 partiranno domani.

Il Re darà un pranzo in onore degli appartenenti agli uffici di presidenza dei due Congressi, quello d'agricoltura e quello ellenico latino.

Vi saranno pure invitati i personaggi più notevoli.

Per il viaggio di Re Vittorio a Parigi

Roma 15 — Contrariamente alle notizie ricevute dalla *Tribuna* e da altri giornali da Parigi, si assicura che nessuna trattativa nè ufficiale, nè ufficiosa, fu sinora intavolata pel viaggio del Re Vittorio a Parigi e per la conseguente restituzione della visita del Presidente della Repubblica francese a Roma.

L'on. Zanardelli

Roma 15 — Notizie pervenute da Maderno assicurano che l'on. Zanardelli si è completamente ristabilito dalla lieve indisposizione che lo aveva colpito.

Egli calcola di trovarsi in Roma il 21 corr., per convocare il Consiglio dei ministri che dovrà occuparsi delle visite dei sovrani esteri, della cessazione dell'interinato del Ministero degli esteri e dell'esame delle proposte della Commissione parlamentare per il progetto di legge sui provvedimenti finanziari.

Riforme postali e telegrafiche

Roma 15 — Al Ministero delle poste e telegrafi si sono completati gli studi per adottare il francobollo da 15 centesimi per la corrispondenza interna dei privati e per la cartolina telegrafica da centesimi cinquanta.

I tipografi si danno vinti

Roma, 15 — Seguì oggi nel pomeriggio l'ultimo comizio dei tipografi scioperanti.

Parlarono Parpagnoli, Sabbatini, Sartori e Caravagno.

L'epilogo dello sciopero sta in queste parole del Parpagnoli:

« Col cuore amareggiato veniamo a dirvi che gli industriali non hanno avuto verso di noi nemmeno la generosità che i vittoriosi dovrebbero verso gli sconfitti. Noi, diciamolo, siamo sconfitti. — Siamo materialmente sconfitti, ripeto, su tutta la linea; ma voi siete troppo forti, troppo temprati alle lotte, perchè si affievolisca in voi il sentimento di solidarietà ».

E si concluse con la resa a discrezione; un vero disastro.

La civiltà europea in Cina
Tedeschi ed austriaci a battaglia

Telegrafano da Pechino che in seguito ad una questione sorta in un caffè, cinquanta soldati tedeschi e cinquanta austriaci fecero una vera battaglia nella strada a colpi di pietra e di coltello.

Una compagnia tedesca ed una pattuglia austriaca con baionetta in canna ristabilirono l'ordine.

Vi sono parecchi feriti. I contingenti tedesco ed austriaco saranno consegnati per parecchio tempo.

LA MORTE DI BOVIO

E' con l'animo straziato che diamo la triste nuova: Giovanni Bovio è morto.

Il nostro animo seguì con la più viva trepidazione le fasi della sua grave recente malattia, e proprio ora che ci eravamo lusingati di vederlo conservato alle sante lotte della scienza, della libertà, della giustizia ci giunge fulmineo il funereo annunzio.

La sua salute, già avviata a promettente convalescenza, subì l'altra notte un improvviso rapido aggravamento. Il nuovo calcolo formatosi nella vescica fece tosto perdere ogni speranza: la catastrofe apparve imminente.

Ed è spirato iersera, alle 19,55 precise, dopo tre ore di agonia straziante, circondato dalla moglie desolata, dai figli suoi adorati Libero e Corso e dagli intimi di famiglia.

Indescrivibile fu la scena di costernazione; la signora Bianca dovè essere portata fuori dalla stanza del perduto marito, svenuta.

La notizia, sparsasi subito in tutta Napoli, suscitò in tutti, senza distinzione di partito, la più viva costernazione, il più profondo compianto.

Fu tale l'accorrere alla casa dell'illustre estinto che si dovette chiudere il portone e disporre un servizio di guardie.

Il cadavere fu trasportato nel salotto ed adagiato in un lettuccio; sul capo è sospeso il ritratto della madre.

Le sue ultime volontà

Colla seguente lettera, diretta al *figlio Corso* il 29 *gennaio* 1898, così Bovio esprimeva le sue ultime volontà:

« *Caro Corso*,

Serba questo mio scritto gelosamente; dovendo un giorno o l'altro come tutti gli uomini morire, commetto a te l'incarico di fare seguire la mia volontà.

Voglio essere portato al cimitero senza preti e senza pompa. Mi farai mettere sul carro comune e deve bastare.

Non voglio discorsi necrologici e se morrò, questa mia volontà indicherai al Presidente della Camera.

Voglio una fossa comune, nè permetterai una epigrafe od altro segno.

Tu sai come *sono vissuto* e sai bene che il tuo dovere è di adempiere questa mia volontà.

Giovanni Bovio ».

L'impressione a Roma

Roma 15 — La notizia della morte di Bovio, sparsasi rapidamente in città, mediante un'edizione speciale del *Giornale d'Italia*, sollevò la più dolorosa impressione.

Il ministro Nasi, moltissimi deputati, le associazioni repubblicane e spiccate notabilità scientifiche inviarono alla famiglia telegrammi di condoglianza.

Domani, Bovio sarà commemorato dal Congresso latino.

Con Giovanni Bovio scompare una delle figure più fulgide della patria nostra; e sulla fossa di lui, repubblicano incrollabile, unanime è il pianto di quanti sentono il culto della scienza, della virtù, della libertà e del carattere sopratutto.

Nacque Giovanni Bovio a Trani nel 1838.

Datosi con sommo fervore agli studi, non ebbe maestri che lo guidassero nella scienza, non volle subire freno di esami, onde poi si gloriava con una certa ostentazione, di non aver mai conseguito nessun diploma o licenza e neppur mai laurea dottorale di nessuna specie; a tale indipendenza però forzatamente rinunziò due volte quando ad esami gli fu mestieri sottoporsi per godere della facoltà di insegnare.

Insegnò dapprima, privatamente, filosofia nella sua Trani, entrò poi libero docente di filosofia del diritto nell'Ateneo napoletano.

Vi fu accolto con diffidenza, ma ben presto la sua dottrina seppe imporsi.

La sua filosofia — che facili critici dicevano nebulosa — si affermava nel *naturalismo* « tradizione ed espressione spontanea del genio italiano, che non crede separabile il risorgimento civile di una nazione dal risorgimento intellettuale »; il suo concetto giuridico ascendeva alle più alte cime della speculazione etica, la sua idea storica penetrava i fatti e li illuminava della limpida luce della verità.

Ed il suo nome fu ovunque noto; e venne salutato Maestro.

E Giovanni Bovio non fu soltanto filosofo, ma letterato, artista, poeta, ed è proprio nei suoi momenti lirici che i pensieri gli corruscano nel cervello, che prorompe come lava di fuoco, che si manifesta tutta la sua potente, caratteristica personalità.

A 21 anni, col suo *Saggio di filosofia universale*, aveva suscitato un vespaio grandissimo nel campo dei sistemi filosofici da lui combattuti.

In seguito pubblicò: *Saggio critico del diritto penale e del fondamento etico* — *Scienza del diritto* — *Sommario della storia del diritto in Italia da Roma antica ai nostri tempi* — *Scritti filosofici e politici* (fra questi è compreso il lavoro *Uomini e tempi* tanto encomiato dal Saffi — *Scritti letterarii* — *Schema del naturalismo matematico* — *Cristo alla festa di Purim* — *Il Millennio* — *San Paolo* — *Socrate* — *Leviatano* ecc.

E come signoreggiava nel campo del pensiero, così signoreggiava nel campo politico:

Cresciuto alla dottrina mazziniana, di cui dopo la morte di Saffi rimase il più autorevole interprete, serbò sino all'ultimo inalterata la sua fede repubblicana.

Entrò alla Camera in principio della 13.ª legislatura, quale rappresentante il Collegio di Minervino Murge ed i suoi elettori gli furono fedeli sino alla morte.

Allorchè alla Camera si costituì, or sono pochi anni, il Gruppo Parlamentare Repubblicano, ne fu chiamato alla presidenza.

Alla Camera parlava di rado, e solo per grandi questioni: gittava nell'assemblea un pensiero alto che non conosceva transazioni o calcoli politici, e nella sua stessa rigidità era un ammonimento e un rimprovero a parecchi.

I suoi *discorsi* parlamentari, anche all'infuori delle questioni politiche, assursero sempre a tale altezza e densità di pensiero da lasciare ammirati, se non sempre convinti.

Memorabili furono quelli sulla libertà universitaria, sulla missione dello stato laico di fronte alla Chiesa e sulla Istituzione delle cattedre dantesche a lui principalmente dovute.

Anche nei Comizi popolari la sua parola non scese mai a banalità accattatrici di facili applausi, ad attacchi triviali.

Visse quasi poveramente, rifiutò onori, sdegnò cortigianerie d'ogni maniera sì per l'alto come per il basso, non accettò uffici che per dovere civile; visse di studio, di lavoro, di modestia.

Quando, nel 1884, il colera infieriva su Napoli, egli andava a recar soccorsi

---

128 - APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita
Romanzo originale parigino
DI
CARLO MÉROUVEL

No, ma in quel paese, lontano duecento leghe circa; quasi quanto venticinque chilometri da noi.

— E ti ci trovi bene?

— Non mi trovo bene in verun sito.

— Neppure in Francia, disgraziato?

— No, giacchè l'ho abbandonata.

Il notaio gli battè amichevolmente sulle spalle, e disse:

— Non ti domando i tuoi segreti ma ho sempre pensato che la tua partenza nascondesse un mistero. Non hai delitti sulla coscienza, neh?

Giorgio si morse le labbra e rispose francamente:

— Sì.

Felice Hardouin sorrise.

— Tu — disse — eh via! Se anche me lo giurassi non lo crederei.

— Avresti torto.

— Tu ch'io conobbi la lealtà e l'onore personificati!

— Pensaci bene — soggiunse Giorgio — Credi che si possa abbandonare il proprio paese, il proprio padre, i propri amici, in una parola tutto ciò che si ama, per espatriare, andar a vivere in mezzo ad estranei, per affrontare i *pericoli d'una esistenza nuova*, senza forti ragioni?

— No, certamente.

— Mi hai preso mai per un pazzo?

— Sì, pazzo di gioventù, di brio, di ardore, di buon umore. Dove sono andati i nostri belli anni, amico mio?

Giorgio sospirò, mormorando:

— Dove sono andati?

E interrompendosi disse vivacemente:

— Non parliamone più. Il passato mi rammenta eventi troppo tristi.

I due amici s'erano seduti, il notaio alla sua scrivania, Giorgio in un'ampia poltrona accanto a lui.

Giorgio riprese:

— Sono contento di aver ritrovato l'amico, ma ho a che fare col notaio. Nella tua lettera di ieri mi parlavi di una terra...

— Boissy...

— E' da vendere?

— Veramente no...

— Però la signora Vaunoise — pronunziò questo nome come se gli avesse scorticato le labbra — acconsentirebbe a disfarsene.

— Io ve la spingo con tutte le mie forze.

— La sua sostanza sarebbe dunque oberata?

— Fino a un certo punto. Le follie del signor Vaunoise sono costose e rumorose.

— Oh... rumorose.

— Scandalose... Il signor Vaunoise ostenta i suoi vizi... il suo lusso... le sue amanti...

— Le sue amanti?

— Come Luigi XIV menava pompa delle sue... la Montespan, Fontanges... La Vallière e le altre... Ora, tu comprendi, ciò oggi costa caro. Come notaio della contessa ne so qualche cosa. Le nostre rendite sono sempre impegnate anticipatamente... Se il nostro avere fosse meno serio e meno assodato, già da un pezzo sarebbe seriamente compromesso.

— Il contratto dà dunque al marito il diritto di disporne?

— Di una parte soltanto e sotto certe condizioni... Il compianto mio zio, che si intendeva di affari ed a cui questo matrimonio non andava a verso niente affatto, legò le mani al conte. Ma egli comanda e la signora Vaunoise obbedisce. L'influenza ch'egli esercita su sua moglie mi meraviglia e mi sconcerta... Io le dò dei consigli che oso chiamare eccellenti... ella mi promette di seguirli... ma non ne fa nulla.

— Cosa vuoi? fece amaramente lo straniero; l'amore forse la consiglia e la sua autorità la vince sulla tua.

Il notaio crollò il capo.

— Non ti apponi al vero, — disse.

— Ma...

— Ti farò conoscere un particolare che ti recherà piacere.

— Lo credi?

— Lo credo fermamente.

— Qual'è?

— La signora Vaunoise non ama suo marito.

— E' possibile?

— E' certo.

— Ne sei sicuro?

— Sicurissimo.

Giorgio, che d'improvviso si era animato, riprese il suo aspetto indifferente.

— E perchè questo particolare mi dovrebbe colmare di giubilo? — chiese.

Felice Hardouin guardò fisso il suo amico.

— Perchè tu sei innamorato della signora di Vaunoise — rispose calcando le parole.

Giorgio impallidì, ma tacque.

Il *notaio* continuò:

— Farai meglio a confessarlo subito. Vi sono segreti che pesano. Tutte le le confidenze che questo gabinetto ha ricevuto farebbero vergognare un confessionale. Ciò che qui si dice non ne esce. Confessioni di donne sventurate, d'amanti disperati, d'ambiziosi agli sgoccioli, di colpe da nascondere, di razze che si spengono, o di famiglie che si inabiettiscono!

— Hai ricevuto quella della signorina Charnay? — chiese Giorgio.

— No, altrimenti la mia bocca rimarrebbe chiusa.

— Come sai allora il suo segreto?

— Ve ne sono di quelli che si indovinano... almeno in parte.

— Non è dunque felice?

— No... ne sono certo... in ogni caso è mortalmente triste.

— Meno di me.

Continua.

e conforti fraterni, solo, senza notorietà e lasciava intorno a sè come un solco di serenità e di speranza.

Ben a ragione lo Sperati scrive di lui: Amò e praticò la virtù, bandì e difese la moralità pubblica senza asprezze e senza rancori. Del filosofo ebbe la equanimità in tutto, e del pensatore la libertà *che è soltanto di pochi*: e la invocò non per sè solamente, mar per tutti e sempre, poi che egli aveva proclamato che «Verità e Libertà sono, in fondo, una medesima natura.»

Si; piangiamo: Con Bovio è morto un Grande.

LA CAMICIA DI GARIBALDI ad Aspromonte

Ieri il Sindaco di Verona, commendatore Guglielmi, ha ricevuto in consegna la camicia che Garibaldi indossava nello scontro doloroso di Aspromonte, camicia regalata dalla signora Teodora Battorini ved. Sona al Museo di Verona.

Per l'andata a Roma di Francesco Giuseppe

La *Muencher Allgemeine Zeitung* asserisce che tra il Governo italiano e il Vaticano vi sono in corso trattative per rendere possibile la visita di Loubet e di Francesco Giuseppe a Roma.

Il Vaticano sarebbe disposto a permettere che i due capi di Stato facessero anzitutto visita al re d'Italia, purchè, dopo la visita al Quirinale, si *recassero nuovamente alla ferroria* ripartendo col proprio treno per la stazione di S. Pietro, dove verrebbero ricevuti ufficialmente dai dignitari del Vaticano, che poi li condurrebbero presso il papa.

Sembra però che si tratti di una delle solite dicerie, destinate a lasciare il tempo che trovano.

LA MINACCIA DEI SOCIALISTI NEL BELGIO

O revisione o sciopero generale

Telegrafano da Bruxelless che il Congresso socialista ha votato un ordine del giorno dichiarante che i deputati socialisti dovranno presentar la proposta di revisione della Costituzione prima della fine della sessione del 1904, impegnando i sindacati di preparare lo sciopero generale per fare trionfare questo progetto.

I socialisti francesi approvano Millerand

Ieri l'altro, a Bordeaux il Congresso socialista dopo vivissima discussione ha approvato con voti 108 contro 89 un ordine del giorno di Jaurès a favore di Millerand contro un ordine del giorno di Renaudel presentato a nome dei suoi avversari.

Le furie omicide di un geloso

A Napoli, per motivi di gelosia, il cocchiere Giovanni Gozzovaglia, ventenne, uccideva il coetaneo Pietro Leardi, pure cocchiere, con un tremendo colpo di coltello al petto. Essendosi poi recate a Secondegliano alcune guardie per l'arresto dell'omicida il Guzzovaglia sparava a bruciapelo due colpi di rivoltela contro la guardia Michele Lezza, ferendola al petto e rendendola cadavere. Il Guzzovaglia fu arrestato dai compagni dell'ucciso.

I frutti dell'ignoranza

A Verona l'Autorità Giudiziaria si sta occupando di un bambino morto in seguito ad ustioni riportate per tutto il corpo.

Il povero piccino si chiamava Mario Belligodi di anni tre.

Sembra che la madre, per guarirlo da una malattia della cute, per suggerimento di donnicciuole, abbia fatto al povero piccino un bagno nel vino tanto caldo da produrli quelle scottature che lo trassero poi alla morte.

Il fatto è accaduto a Sommacampagna.

L'orrendo delitto di un ragazzo

Tenta abbruciar vivi i suoi genitori dopo averli derubati

Davanti al Tribunale di Berlino è finito un processo di straordinaria importanza.

Sedeva sul banco degli accusati un ragazzo di 12 anni, allievo della quarta elementare, accusato di aver derubato di notte i suoi genitori e di aver tentato di abbruciarli vivi.

Il piccolo delinquente, approfittando del momento in cui essi dormivano, si alzò, prese dalla tasca dei calzoni del padre la chiave di un tiretto, dove sapeva che erano i denari, trovò 480 marchi, li prese, diede il fuoco alle cortine e scappò.

I genitori *si svegliarono* quando già la camera era in fiamme ed a mala pena riuscirono a salvarsi.

Il ragazzo intanto era andato alla stazione per recarsi in un paese vicino a spartire il denaro con un fratello. La stazione era chiusa e il ragazzo si addormentò nel vestibolo dove una guardia lo trasse in arresto.

Tutto ciò egli narrò con grande disinvoltura, assicurando che il piano fu ideato da lui solo e lungamente studiato.

I giudici lo condannarono a 4 anni di carcere, *salvo poi a metterlo in una* casa di correzione.

Il singolare romanzo di una eredità di 60 milioni

A Saint-Etienne, come l'hanno già annunciato i telegrammi, si è venuta a *scoprire la meravigliosa istoria* di un'eredità destinata forse a produrre un chiasso simile a quello sollevato dall'affare Humbert di freschissima memoria.

Si tratta d'una eredità favolosa, chi dice di 40 e chi di 60 milioni, per la quale si affannano le fantasie dopo sessant'anni dacchè l'eredità avrebbe dovuto evolversi.

Si tratta di due donne: Francesca Botta de la Barmondière e Caterina Sabot; quest'ultima sarebbe l'eroina del nuovissimo scandalo ora venuto alla luce.

Caterina Sabot, soprannominata la «Sfigurata», era figlia unica di ricchi proprietari in terre, vissuti verso la fine del 18° secolo.

Il *soprannome suo dice che* era una povera reietta della natura, brutta, di una bruttezza repulsiva, a tal punto che i suoi genitori stessi se ne vollero disfare, e vi riuscirono infatti, barattandola per un milione con una bella bambina di certi contadini di Polignac.

I suoi genitori posero una vera affezione a questa figlia adottiva, e, sognando per essa altri destini, comperarono un titolo di nobiltà da una famiglia rovinata, De la Barmondière, che era venuta a cercare asilo nei pressi del Puy.

L'acquisto di questo titolo di nobiltà sarebbe stato fatto a Brioude il 5 settembre 1796, mediante lo sborso di lire 30.000.

Ma le speranze degli ambiziosi genitori vennero frustate, poichè la bella bimba morì a 15 anni ed i suoi parenti di adozione dopo poco tempo la seguirono nella tomba. E qui comincia il romanzo della eredità.

Non essendo sopravvissuto alcuno di quella famiglia la reietta Caterina Sabot ridiventava l'unica ereditiera del patrimonio dei suoi veri genitori, patrimonio colossale, poichè un inventario esistente tuttora negli archivi di Villefranche lo faceva salire a 13 milioni. Ma la deformità della Sabot non consentendole di vivere nel consorzio umano, nè di trovarvi quelle soddisfazioni *che non sono negate ad altri esseri* viventi, essa chiese di entrare in un chiostro.

Difatti entrò fra le monache di San Giuseppe, ove visse solitaria e triste fino al giorno di sua morte, che avvenne il 7 giugno 1844, lasciando alla comunità parte di sua fortuna.

Il testamento infatti disponeva che alle monache di San Giuseppe fossero devoluti 5 milioni, e all'arcivescovo di Lione, esecutore testamentario, la Sabot lasciava 2 milioni ed 800 000 lire. Il resto della fortuna era devoluto proporzionalmente ai parenti fino al 12° grado.

La somma destinata alla famiglia doveva essere di *40 milioni*, *poichè la* Sabot non aveva fatto che accumulare gli interessi del suo immenso capitale, ed altre somme si erano pure aggiunte per eredità avute dalla famiglia De la Barmondière.

Senonchè questo testamento non era — a detta di alcuni — il genuino; un altro ve n'era, secondo cui venivano legate lire 500,000 al Papa, un milione al cardinale di Bonate, arcivescovo di Lione, e 18 milioni alla famiglia Sabot.

Ad ogni modo di questi due testamenti nè l'uno nè l'altro furono rispettati: gli esecutori testamentari non adempirono al loro mandato e le somme destinate alla famiglia Sabot rimasero nelle loro mani: appena qualche migliaio di franchi sarebbe stato distribuito a qualche erede che alzava troppo la voce.

Questa successione, già complicatissima, è venuta maggiormente a complicarsi, poichè sorsero altri a dire che la Caterina Sabot non era morta in convento, ma si fece tutta una leggenda sulla vita passata nei suoi ultimi anni, facendola risiedere ora a Lione in una casa di piazza Bellecou, ora in un gran tenimento a Mougré sulla Saona, ora in un castello della Loira, ora in un maniero presso Velay.

Il fatto è che non fu neppur ben noto il luogo di sua sepoltura. E perchè la leggenda riesca sempre più indecifrabile, vi sono altri che attestano come la Sabot non fosse punto un mostro di bruttezza, ma che all'opposto fosse bella *e piacente*, *tantochè fu* l'amante, *se non* la moglie legittima, di Claudion di Bourdon, nobile imparentato col cardinale Fesch, zio di Napoleone I, e che abbia lasciato un figlio, all'esistenza del quale gli eredi annettono una grandissima importanza.

Quindici anni or sono, alcuni muratori incaricati di compiere dei lavori nella Chiesa di Saint-Reaud, grosso capoluogo presso Saint-Etienne, scoprirono, in uno scavo fatto entro un muro dietro l'altare maggiore, due scheletri mascolini, che il solo contatto coll'aria *ridusse in minutissima polvere*. Con essi fu trovata una moneta d'oro portante il millesimo 1793.

Si fece grande silenzio su questa scoperta, ma qualcuno disse che i due cadaveri erano quelli di Claudio di Bourdon e del figlio avuto da Caterina Sabot De la Barmondière, e che si erano murati vivi i due infelici per sopprimere gli eredi diretti di quell'immenso patrimonio.

Si capisce l'importanza che dànno a questa scoperta gli eredi attuali. Essi dicono di poter provare che Caterina Sabot e Francesca De la Barmondière non sono che una sola persona, e da ciò la duplice legittimazione dei loro diritti *ereditari*.

Questi sono i fatti sui quali dovranno svolgere la loro istruttoria i magistrati di Saint-Etienne, davanti ai quali, dopo più di mezzo secolo, viene ora portata la lite per la successione.

UN MONTE IN FIAMME

Telegrafano da Novara che sino dall'altro ieri brucia una foresta che è nella parte inferiore del Mottarone. L'incendio, che si vede a grande distanza, alimentato da un vento impetuoso, minaccia di prendere anche maggiori proporzioni. Squadre di operai e di soldati lavorano per circoscrivere il fuoco.

Interessi e cronache provinciali

San Daniele, 15 — *Una nuova* **croce.** — Il nostro Sindaco sig. Antonio Cedolini, per una delle solite vicende della vita pubblica, ricca di sorprese, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il signor Antonio Cedolini è una *rara avis*, nominato cavaliere per meriti reali. Vediamo infatti passeggiare nelle città e nei villaggi certi cavalieri per meriti.... incomprensibili. Il nostro Sindaco si è consacrato interamente alla prosperità del suo Comune: croce più, croce meno, poco conta.

Il *Giornale di Udine* coglie occasione per scagliare del fango sul sig. Cedolini, ed insinua che passò il ponte di Pinzano per schierarsi con uomini di parte diversa.

L'insinuazione è balorda.

Il nostro Sindaco non è un Rabagas; è uomo di forte e nobile carattere, che non si prostituisce per una volgare ambizioncella.

Il sig. Antonio Cedolini non abdicò mai ai suoi principi; il suo recente discorso tenuto a Codroipo in occasione del banchetto offerto all'on. Luzzatto ne è una prova.

Noi ci congratuliamo col sig. Cedolini, *non per la sua nomina a cavaliere*, ma perchè i suoi voti saranno presto realizzati.

Osserviamo la prosa del *Giornale di Udine*.

Cedolini Pro Sindaco! Ma lo sanno anche i fanciulli che il sig. Antonio Cedolini è Sindaco effettivo!

Cedolini socialista! Il nostro Sindaco è democratico senza aggettivi; un democratico che fece molto bene al Comune da Lui amministrato.

Chi sarà dunque l'autore di quella corrispondenza? Per carità di patria non possiamo nemmeno supporre che sia di S. Daniele.

L'autore è quel solito untorello che semina vento nel suo giornale, ma raccoglie tempesta!

La morte di un educatore. — E' morto il sig. Giacomo Cisoi, valente educatore, che esercitò per circa *mezzo secolo* la nobile e spinosa professione del maestro.

Le nostre sincere condoglianze alla desolata famiglia del 'Estinto.

Il sale della vita. — Una giovane donna di Ragogna diede alla luce tre maschietti in un parto.

Non avevo dunque ragione di osservare a *Delta* che da noi il sale della vita ... non è anemico? *c. c.*

Sedegliano, 15 — **Saggie parole.** — Il Sindaco di codesto Comune cav. Berghinz, in occasione dell'inaugurazione della nuova strada che da Meretto conduce a Sedegliano, pronunciò *un ottimo discorso*.

Ricordò l'epoca nefasta del servaggio straniero, ed accennò ai vantaggi del progresso. Disse che sono necessari ancora molti altri lavori *Si spesero molti denari pel campanile, e si troveranno i denari per altre spese più produttive.*

Ecco un discorso senza fronzoli, improntato ad una schietta moderatità Le nostre congratulazioni al cav. Berghinz.

Un camminatore.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 17, S. Liberale

×

Effemeride storica. — *16 aprile 1529.*

Rodolone dispone (a Gemona) per testamento che la sua casa posta vicino alla Chiesa maggiore sia convertita in ospizio, dimora dei poveri. Da ciò l'origine dell'Ospitale di S. Michiele.

Su e giù per Udine.

FRA MAESTRI

A proposito di una proposta

O io vedo male, o la *proposta conciliatrice* del collega Cosmi di S. Daniele, stampata nel „*Friuli* del 3 c. m., è stata, per opera dei successivi articoli-polemica (compreso quello dello stesso Cosmi, dell'8 aprile) traviata così da ingenerare un po' di confusione.

E siccome delle cause che originarono quella proposta io posso parlarne con piena cognizi ne, così oggi penso di uscire dal riserbo che m'ero imposto, per dire come stanno le cose sui due punti di accusa che il Cosmi — asserendo, senza provare — fa ai maestri elementari friulani.

Egli **asserisce** infatti che «non c'è perfetto accordo d'idee» tra i maestri per «la proclamazione della Sezione distrettuale di S. Daniele in Associazione autonoma» e per «i dissidi sorti alla Camera del Lavoro».

Egli *asserisce*, ma non *prova*: perchè a provarlo occorrono ragioni e cifre. Le quali ragioni e le quali cifre dicono invece che se *una parte dei maestri del distretto di S. Daniele* sia pure relativamente grande — si è costituita in Associazione non vuol dire già che quella vecchia Sezione dell'Associazione Magistrale friulana abbia preso mai una deliberazione in quel senso; tanto è vero che essa esiste *oggi come esisteva prima* — sebbene in numero ristretto — e il collega Cosmi lo deve saper bene.

Che se questa non funziona ancora come dovrebbe, e non nominò il suo rappresentante nel Consiglio provinciale, non deve recar meraviglia, perchè da quasi due anni non potè convocarsi; da quando, cioè, essa approvò un famoso ordine del giorno, che deve esistere in atti e che fu causa di energiche deliberazioni di protesta da parte del Consiglio direttivo di allora. Non fece mai la Sezione distrettuale dell'A. M. F., (poichè una Sezione deve essere *Sezione* di qualche cosa) di S. Daniele ciò che, molto correttamente, fece la *Sezione distrettuale* di Cividale nel novembre del '901, se non erro. Questa, non parendole buone certe innovazioni introdotte allo Statuto, deliberò di far lega a sè; e così fece *regolarmente* e dandone le sue ragioni.

E a proposito di Cividale, la sua recente deliberazione — ancora *regolare e motivata* — di tornare in grembo all'A. M. F. è una prova eloquentissima dell'errore in cui è caduto l'egregio collega Cosmi *asserendo* che «non c'è il perfetto accordo d'idee» tra i maestri friulani — e che «non è improbabile che altre Sezioni seguano quella di S. Daniele» — solo perchè forse una trentina dei colleghi di questo Distretto non *la pensano come gli altri tutti*. E *se* dico tutti, intendo dire tutti quelli che sentono il bisogno della solidarietà.

Poichè conviene non dimenticare che dei novecento e più maestri friulani, mai si potè contarne più di settecentoventi associati. E se, grazie alla lodevole attività spiegata dall'attuale amministrazione, ben *seicentotrenta* (l'errore in meno o in più potrebbe essere forse di una diecina) — ben seicentotrenta, ripeto, siamo oggi saldamente stretti intorno all'A. M. F., vuol dire che quel tale accordo d'idee c'è.

E se c'è l'accordo di idee tra i maestri del Friuli, si rende perfettamente inutile la Federazione magistrale friulana così caldamente *propugnata* dal collega Cosmi.

Nè mi fermo a dimostrare, anche perchè esuberantemente provato dall'amico Fornasotto, che la nostra Associazione in fondo altro non è che una *federazione*; se così piace all'amico Cosmi, come sempre è piaciuto a me.

⁂

E ora parliamo dei supposti dissidi della Sezione maestri elementari che, al dire dell'egregio Cosmi, sarebbero sorti nella Camera del Lavoro.

E' un altro granchio che egli ha preso, e del quale il protagonista potrò essere proprio io, e io solo.

Nell'autunno decorso, invitato a una seduta per la formazione della Sezione maestri alla Camera del Lavoro di Udine, io subordinai la mia adesione al fatto che questa dovesse procedere, ne' suoi atti, di pieno accordo con la Unione Magistrale Nazionale *dovendo essere identici gli scopi*, e quindi di conserva con la Friulana che è sua Sezione.

Nulla di strano nella mia proposta. Non sono forse le Sezioni degli operai tipografi della Camera del Lavoro dipendenti dalla loro Federazione internazionale?

Aggiungerò ora che, stante la serietà e serenità d'intendimenti spiegati dalla Camera del Lavoro di Udine e Provincia, mi piacerebbe ancor più che l'A. M. F. divenisse tutta d'un pezzo anche Sezione della Camera del Lavoro, senza però perdere mai di vista che fa parte della grande Unione Nazionale.

Evidentemente io pensavo allora, e penso tuttavia, che non si debbono innestare nella classe magistrale funeste idee di divisione, di separatismo, che potrebbero essere causa di controversie e dualismi perniciosi; ma sibbene rafforzare, se ancora sarà possibile, la nostra Unione, ottenuta quasi per miracolo e che ci fa davvero ascoltati e rispettati. Le ultime due leggi, in nostro favore, informino.

Senonchè trovatomi nel febbraio u.d. a una seduta per l'approvazione dello statuto di questa Sezione maestri alla Camera del Lavoro, e veduto che in esso non si accennava all'U. M. N. credetti doveroso di presentare in questo senso un Ordine del giorno il quale sfortunatamente fu respinto con nove voti, due soli essendo stati favorevoli.

Come ben vede il collega Cosmi, i presunti suoi dissidi finiscono lì; e, sebbene *io credo fermamente* che queste Sezioni maestri annesse alla Camera di Lavoro, per avere ragione di vita, debbano formare un tutto organico con l'U. M. N., penso proprio che il fatto isolato di un individuo non voglia dire «che non c'è perfetto accordo d'idee fra i maestri friulani»

Concludendo: l'Associazione Magistrale Friulana cammina oggi ancor più prosperosa — senza intoppi e senza discordie, checchè se ne dica — perchè certi fatti isolati, quasi microscopici, non possono per nulla influire sulla compattezza del suo forte organismo.

Udine, 14 aprile 1903.

R. Tonello.

Esposizione Regionale

Commissione per la Mostra di armi antiche

Da questa Commissione composta dei signori: cav. Attilio Pecile, presidente; co. Luigi Frangipane, nob. dott. Enrico del Torso, co. Ferruccio de Brandis, Alfredo Lazzarini, *segretario*, venne diramata una circolare che avverte come, in occasione dell'Esposizione Regionale, industriale ed agraria che si terrà in Udine nell'agosto e settembre prossimo, il Comitato voglia pure raccogliere tutto ciò che vi ha di più interessante in fatto di armi antiche nella provincia nostra ed in quelle finitime.

Perciò si rivolge a quanti sono appassionati cultori delle storiche memorie e possessori di pregevoli oggetti antichi, a voler cortesemente aderire alla preghiera di far figurare le armi che possiede alla succitata mostra e ad interessarsi presso quelli che sapesse in possesso di oggetti pregievoli di tal genere, *affinchè vogliano concorrere* essi pure al buon esito dell'iniziativa.

Sotto la denominazione «di armi antiche» si comprendono e potranno essere ammesse alla mostra tutte quelle che, in Europa e fuori, servirono nei tempi andati, dalle epoche più remote fino alla metà circa del secolo scorso, per la difesa e per l'offesa, per la caccia e per la pesca, aggiuntavi ogni specie di accessori guerreschi o cinetegici.

A tranquillità degli espositori si avverte che il Comitato curerà con speciale diligenza la custodia degli oggetti presentati, provvedendo appo ite vetrine per quelli di maggior valore. Le armi esposte saranno per cura del Comitato assicurate, in base al *valore di stima*. Il tempo utile per la presentazione delle domande scade col 15 maggio p. v.

Le spese di trasporto stanno a carico dell'Espositore, mentre quelle di collocazione nel recinto dell'Esposizione sono a carico del Comitato.

L'espositore poi potrà anche presentare gli oggetti in vetrina o custodia propria.

Un' importante Mostra di oggetti in rame battuto esporrà la ditta Pasquale Tramonti, di Udine

La medesima ditta presenterà inoltre una distilleria a vapore e tutti gli attrezzi occorrenti per due latterie.

Il Ministero delle Finanze esporrà tabacchi greggi e lavorati, ed estratto di tabacco.

Le piccole aziende agrarie e i concorsi per le coltivazioni speciali

Parecchie grandi aziende agrarie si sono già iscritte per prendere parte al concorso, nè vi mancano però alcuni proprietari di piccole aziende che le coltivano direttamente.

Per facilitare il concorso a questi ultimi, come pure a coloro che si occupano di coltivazioni speciali (piccoli vivai, piccoli vigneti, ecc) il sotto Comitato per l'agricoltura ha diramato una circolare con alcune norme speciali.

Nel recinto dell'Esposizione dove fummo iersera a fare una visita, fervono i lavori — che, favoriti dal tempo propizio, sono a buon punto — per la sistemazione del fabbricato scolastico e delle varie gallerie.

Si sono incominciati anche i lavori per l'erezione del teatrino.

Di giorno in giorno l'aspetto delle costruzioni va assumendo proporzioni vieppiù imponenti.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Lo sciopero degli stovigliai di Pordenone

Si sparsero iersera improvvisamente per la città voci piuttosto allarmanti sulla nuova fase su cui ponevasi lo sciopero di Pordenone: parlavasi di proclamazione di sciopero generale, di gravi minaccie per l'ordine pubblico, di truppa pronta a partire.

Queste voci però, fonte di moltissima preoccupazione e di infiniti commenti, erano, come di tutte le voci oggidì, solo in parte nel vero.

Lo sciopero infatti non solo non erasi ancora proclamato, ma ancora non si erano riuniti i capi lega, convocati per esaminare la situazione; nè, quindi, l'ordine pubblico presentava pericolo alcuno. — Sta però di fatto che per ogni evenienza, l'autorità aveva tutto disposto per la partenza di un reparto di truppa.

*

Appena si sparsero queste voci, il segretario della Camera del Lavoro, Pietro Barbui, in vista anche alla suaccennata riunione dei capi lega, parti alla volta di Pordenone, con ordini della Commissione esecutiva della Camera stessa, miranti a scongiurare il grave passo.

*

Alle 20.30 seguì iersera alla Camera del Lavoro una seduta, convocata d'urgenza, della Commissione esecutiva e dell'Ufficio centrale.

L'Ufficio centrale prese notizia delle fasi della vertenza e delle pratiche esperite dalla Commissione esecutiva, pienamente approvandone l'operato; e dopo ampia discussione si deliberò di intensificare le pratiche stesse, affine di raggiungere, nell'incresciosa vertenza, un componimento amichevole.

La situazione

Sulla situazione, riceviamo da Pordenone, in data 15, ore 24 la corrispondenza seguente:

Pordenone, ore 24.

Col diretto delle 21.20 è giunto il segretario della Camera del Lavoro, sig Pietro Barbui.

Erano ad attenderlo alla stazione il capo-lega degli stovigliai Fabbro, altri capi-lega e l'assess. Francesco Asquini.

Appena giunto ed appurata la situazione, Barbui conferì col Sindaco Polese e l'assessore Asquini.

Ebbe poi un abboccamento col commissario di P. S.

All'ora in cui vi scrivo ha luogo la riunione dei capi-lega.

E' opinione e speranza generale che ben ponderata la situazione, si rinuncierà all'idea dello sciopero generale, deliberando invece sussidi ed aiuti delle varie leghe a beneficio degli scioperanti.

All'ora di andare in macchina nessun'altra notizia ci è pervenuta, il che dà bene a sperare.

ASSOCIAZIONI.

Sotto-Comitato di Sezione della Croce Rossa Italiana in Udine

In relazione agli articoli 17 dello Statuto Sociale e 79 del Regolamento organico i soci di questa Sezione sono invitati all'assemblea generale annuale che avrà luogo domenica 19 corr. alle ore 11 ant. nella sede sociale, in via della Posta, N. 38, I piano per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Consuntivo e rendiconto morale 1902.
3. Elezione di cariche sociali.

Udine, 9 aprile 1903.

Il Presidente
A. di Prampero.

Alla Società operaia generale

Veniamo informati che il socio E. Biondini ha presentata interpellanza alla Direzione e al Consiglio sui motivi e ragioni che indussero i neo eletti a votare per ben due volte con scheda bianca per la nomina del vice-presidente e Direzione.

Dopo quanto alla Società Operaia è avvenuto, ci sembra che affetto alla Società stessa dovrebbe consigliare a non risollevare questioni incresciose, destinate solo a ridestare deplorevoli attriti.

Società Alpina Friulana

Una gita al m Quarnan

Per domenica 19 aprile è indetta una gita al m. Quarnan col seguente programma:

Partenza da Udine ore 6.17 in ferrovia - arrivo a Gemona 7.20 - partenza da Gemona (m. 191) ore 8 a piedi - arrivo alla Sella di Forador (m. 1093) ore 10.30 - partenza da Sella di Forador 11.15 - arrivo a vetta del Quarnan (m. 1372) 12.15 - partenza dalla vetta del Quarnan 13 - arrivo a Montenars (m. 409) 14.30 - partenza da Montenars 15.15 arrivo a staz. di Magnano Artegna (m. 189) 16 - partenza da staz. Magnano-Artegna 16.21 - arrivo a Udine 17.06.

Colazione a Forador o sulla vetta Spesa circa lire 7.

Società Dante Alighieri

Conferenze

I professori D'Aste e Del Puppo consentirono di ripetere qui, a vantaggio della Dante Alighieri, le conferenze, con proiezioni, che a Trieste furono tanto applaudite.

La conferenza del prof T. I. D'Aste *Viaggio di Dante attraverso l'Inferno* avrà luogo venerdì 24 corr.

Seguirà, nel venerdì successivo, la conferenza del prof Giovanni Del Puppo.

Pure a vantaggio della Dante Alighieri Pieri Corvat leggerà un suo bellissimo poemetto friulano riproducente le scene del Quarantotto

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di marzo 1903:

da L. 3 a 5 in contanti	N.	6[illegible]	per L.	2497.80
id. 6 a 10	id.	184	id.	297.—
id. 11 a 20	id.	8	id.	1[illegible]6.—
id. 21 a 40	id.	1	id.	[illegible]6.—
Dozzine a fanciulli d'ambo i sessi presso tenutrici		20	id.	200.45
Sussidi straordinari per una volta tanto		38	id.	818.70
Razioni alimentari presso la Cucina pop. nel 1° trim.		27	id.	2[illegible]8.60

Totale N. 878 per L. 4694.55
Riportasi dei mesi precedenti „ 9416.48

In complesso L. 14131.03

Un allarme giustificato fra i coltivatori di barbabietole.

E' comparsa anche quest'anno la malattia che nelle barbabietole ha provocato tante perdite due anni or sono e che gravemente minaccia la cultura nell'annata in corso.

Si tratta del cosidetto *male del piede* o *bruciatura delle radici (Warzel brand* dei tedeschi o *pied noir* dei Francesi).

Gli studiosi si sono posti con alacrità allo studio di questo nuovo flagello, per cercare di scongiurarlo.

Una circolare opportuna. In seguito all'incendio dell'intendenza di Belluno, venne diramata una circolare a tutti gli uffici delle Intendenze di finanza del Regno, colla quale si avvisa che è assolutamente proibito agli impiegati e al pubblico di fumare o di accendere per qualsiasi ragione fiammiferi.

Militari riammessi in servizio. Entro certi limiti, si accolgono le domande di riammissione in servizio nel Corpo RR. Equipaggi dei giovani di buona condotta, congedati da non oltre *tre anni* e già appartenenti alle categorie timonieri, infermieri, fuochisti, cannonieri e torpedinieri.

Sul lavoro. — Venne ieri medicato al nostro Ospedale lo zoccolaio Agosto Pietro fu Francesco d'anni 35, per una ferita, piuttosto grave, da taglio al dorso del pollice sinistro, riportata lavorando con un ferro del mestiere

Salvo complicazioni guarirà entro i 20 giorni

Accidente ciclistico. Il muguaio Zatti Giuseppe d'anni 22 fu Giovanni da Cividale cadde ieri dalla bicicletta e riportò la distorsione della spalla sinistra per cui dovette ricorrere all'Ospedale.

Ivi venne medicato, e guarirà, salvo complicazioni, entro i 4 giorni.

Una mano sotto le ruote. Passava ieri sul mezzodì per via Cussignacco il calzolaio Canal Demetrio d'anni 40 e vide un carro che a stento si voleva far passare per un portone.

Fidente dei suoi muscoli il Canal volle aiutare il carro ad entrare, ed avvicinatosi si dispose a spingere con altri il ruotabile.

Ma improvvisamente questi si mosse e non si sa come la mano sinistra del Canal rimase impigliata sotto le ruote, restandone malconcia.

Recatosi all'Ospitale il buon Demetrio venne medicato per una *ferita lacero contusa all'anulare della mano sinistra, e un'altra ferita da strappo alla seconda falange del dito medio, nonchè delle escoriazioni e lacerazioni al dorso della mano stessa.*

Guarirà entro i dieci giorni.

Pare che il Canal abbia fatto proponimento di lasciare d'ora innanzi i carri o vetture a sbrigarsela da soli per entrare nei portoni.

Scenetta piccante. Ieri sera avvenne in un popoloso quartiere della città una piccante scenetta con grande sollazzo delle numerose e rumorose comari e grande festa dei monelli che facevano ala ai protagonisti della medesima.

Si trattava del putiferio che la madre andava facendo contro il figlio che si trovava a passeggio con la sua giovane *sposina che pochi giorni fa aveva* condotta all'altare contro il divieto della burbera madre, animata da vecchi rancori contro la giovane nuora.

Parecchi s'intromisero per calmare l'inviperita suocera, ma indarno e la scenetta durò fino a quando i due giovani sposi, dopo aver percorso parecchie vie, rincasarono.

La suocera, rimase ancora qualche istante davanti l'abitazione facendo il diavolo a quattro, ma visto che le sue grida rimanevano *vox clamans in deserto*, finì per andarsene.

Un cippo vespasiano assolutamente indecente è quello in principio del Vicolo D'Arcano.

Chi vi si reca è costretto o a rinunciare all'idea di servirsene od a rassegnarsi a rimanere maledettamente bagnato dagli spruzzi dell'acqua a getto continuo, che anzichè scendere lungo la pietra e lavarla, piove tutto all'ingiro.

Sarà bene provvedere.

Disertore. Dalla scuola allievi marinai di Pola, disertò in questi giorni il soldato austriaco Perusin Ferdinando di Giorgio, da Cervignano.

Venuto a Udine, ieri si presentò all'ufficio di P S

Bruto. Nel pomeriggio dell'altro ieri aggiravasi nelle adiacenze del nostro Cimitero, fuori porta Venezia un uomo con due bambine una di sei e l'altra di nove anni.

Il contegno dell'individuo era strano e ad un certo punto, costui, ritenendosi non visto, tentava commettere delle oscenità.

Ma la madre delle due bambine che, istintivamente nella ricerca delle sue piccine era capitata sul posto, lo vide, gridò subito all'*infame*.

Questi si diede a fuga precipitosa verso i campi.

La povera donna con l'angoscia nell'animo assicuratasi che le sue creature erano rimaste incolumi, se le ricondusse a casa, e corse subito a denunciare il fatto all'ufficio di P. S.

Ieri, in base ai connotati avuti, il bruto venne arrestato.

Egli è certo Nicolò Turaccio di ignoti d'anni 34, da Castellamare del Golfo (Aquila)

Da poco tempo venuto a Udine, abitava con la moglie e figli nel viale Aslo Volpe.

Era disoccupato, ed in questi giorni aveva chiesto all'ufficio di P S. il biglietto di viaggio per rimpatriare.

Furto. Gli agenti di P. S arrestarono ieri certi Jacob Pietro di Giovanni e Colavitti Vittorio fu Giuseppe, quali indicati autori di furto a danno del calzolaio Bellina Carlo.

La cura più efficace e sicura pei anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Innanzi ad un pubblico non molto affollato, iersera *l' Elisir d'Amore* ebbe confermato nella terza rappresentazione il primo buon successo.

Ebbe speciali e meritate approvazioni il tenore sig. Angelo Parola che sempre più si rivela artista appassionato, dotato di buona voce e di ottimo metodo di canto

Applauditissima la romanza *una furtiva lacrima* del terzo atto.

Benissimo la signora Maria Passeri ed il bambino Gino Tessari.

Ottimo e felice *Dulcamara* il signor Raffaele Barocchi altro artista provetto.

Inappuntabile l'orchestra sotto la bacchetta dell'ottimo maestro Ferrari-Pizzigoni.

Questa sera quarta rappresentazione, con i prezzi così ridotti:

Ingresso alla platea L. 1.00; id. al Loggione 0.50.

Per gli emigranti.

Attenti, o muratori!

In seguito ad una lettera spedita da Bromberg (Prussia, provincia di Posen) in data 5 aprile 1903 al *Giornale di Udine* e da questo pubblicata nel n. 85, nel quale si invitavano gli operai friulani a recarsi colà e si affermava esservi lavoro per 300 muratori per tutta l'estate e buona paga, molti muratori, specialmente della Carnia, si dispongono a partire per Bromberg.

Il Segretariato esorta caldamente questi operai *a desistere da tale proposito*, giacchè a Bromberg vi è sciopero di muratori fino dal 20 marzo, per ottenere un aumento di tariffa.

Gli scioperanti sono circa 450 ed hanno probabilità di ottenere una buona riuscita.

Gli operai friulani accorrendo a Bromberg e facendo cessare lo sciopero commetterebbero una cattiva azione e farebbero aumentare l'avversione e la diffidenza che hanno gli operai tedeschi verso gli emigranti della nostra Provincia, dopo i fatti simili avvenuti negli scioperi di Amburgo e di Kiel.

I noli per l'emigrazione

Il Consiglio superiore di marina interpellato sui noli da praticarsi nel secondo quadrimestre dell'anno corrente per i piroscafi in servizio d'emigrazione, ha proposto che siano mantenuti in vigore quelli adottati nel primo quadrimestre, salvo l'aumento di lire 5 per ogni emigrante trasportato negli Stati Uniti del Nord.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 4 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	16 /4 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m 116.10 livello del mare	754.0	752.5	752.4	749.6
Umido relativo	52	31	49 5	
Stato del cielo	sereno	sereno	coperto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	l. N E	calma	calma	calma
Term. centigr.	9.4	12.2	9.0	7.0

15 Temperatura	massima	18.2
	minima	4.2
	minima all'aperto	3.1
16 Temperatura	minima	4.1
	minima all'aperto	3 3

Tempo probabile

Venti deboli o moderati settentrionali — cielo generalmente sereno o poco nuvoloso — temperatura in leggero aumento.

Noterelle agricole.

Per agevolare l'esportazione agrumaria

Convocata da Balenzano, si adunerà prossimamente al Ministero dei lavori pubblici una Commissione composta dei rappresentanti delle varie amministrazioni interessate allo scopo di concordare provvedimenti pratici per agevolare l'esportazione degli agrumi dalla Sicilia, specialmente la riduzione delle tariffe.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 aprile 1903

RENDITA 5 %	102	95
„ 4 ½ %	105	84
„ 3 ½ %	99	10
„ 3 %	71	75
Azioni.		
Banca d'Italia	949	50
Ferrovie Meridionali	7 7	75
» Mediterranee	492	25
Obbligazioni		
Ferrov Udine-Pontebba	505	—
„ Meridionali	344	25
„ Mediterranee 4 %	504	25
„ Italiane 3	348	50
Città di Roma (4 oro)	507	—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	502	25
„ „ „ 4 ½ %	522	—
„ Cassa R. Milano 4 %	514	25
„ „ „ 5 %	520	75
„ Ist. Ital., Roma 4 %	507	50
„ Idem 4 ½ %	521	25
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	100	03
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	74
Austria (corone)	104	84
Pietroburgo (rubli)	265	10
Rumania (lei)	98	30
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	70

Rasa Pietro, *gerente responsabile.*

Ieri sera, alle ore 20, dopo breve malattia, rendeva l'anima a Dio

Edoardo Meruzzi

La moglie e la figlia addoloratissime ne danno il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

Udine, 16 aprile 1903.

I funebri seguiranno il 17 aprile 1903 ore 9 ant., partendo dalla casa n. 6, via Jacopo Marinoni.

ricorrete

all'INSUPERABILE

Tintura Istantanea

I campioni della tintura presentati dal Sig. Lodovico Re, bottiglie N. 2 — N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno — non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio: nè altre sostanze minerali nocive.

Udine, 18 gennaio 1891.

Il Direttore
Prof. G. Nallino

Deposito presso il Signor

LODOVICO RE

Parrucchiere - Via Daniele Manin - Udine

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata **LA SALUTARE!** 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm *Carlo Saglione* medico del defunto **Re Umberto I** — uno del comm. *G. Quirico* medico di **S. M. Vittorio Emanuele III** — uno del cav. *Gius. Lapponi* medico di **S. S. Leone XIII** — uno del prof. comm. *Guido Baccelli*, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex **Ministro** della Pubbl. Istruz Concessionario per l'Italia **A. V RADDO - Udine.**

47° Esercizio — Anno 1903

Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della GRANDINE

detta la *MUTUA* — Fondata nel 1857

Sede in MILANO - Via Borgogna, 5

Le assicurazioni pel nuovo Esercizio si assumono col 1° Aprile 1903 tanto presso la Sede Sociale quanto presso le Agenzie provinciali e mandamentali.

Sulle cambiali depositate a garanzia del premio non decorre interesse.

FONDO DI RISERVA — L. 3,600,000
PREMI — „ 2,400,000

Totale garanzie per l'Esercizio 1903 L. 6,000,000

Al solo scopo di aiutare gli studi sull'influenza degli spari, verrà praticato anche nel 1903 uno sconto speciale sulle assicurazioni nelle zone protette da cannoni grandinifughi, come da apposite istruzioni agli Agenti.

Consiglio d'Amministrazione

Carmine ing. comm. Pietro deputato, presidente - Vanico conte cav. Giulio vicepresid.

Consiglieri: Bassi nob. cav. Carlo, Cattaneo dott. Angelo, Ciboldi avv. cav. Nicola, Di Canossa march. cav. Ottavio, cicini avv. Enrico Luigi, Durini co. Giulio, Finardi nob comm. avv Giov. deputato, Gorio avv. cav. Carlo deputato, Marzotto co. cav Ferdinando, Nicola cav. uff. geom. Angelo, Poggio ing. cav. Candido, Rava avv. comm. prof. Luigi deputato, Roncaglia Giovanni, Salvadeo ing. Luigi, Silvestri Antonio, Tasso Paolo, Taverna co. Rinaldo senatore, Travelli Andrea, Tretti cav. dott. Orazio, Ugolotti dott. Quinzio, Ventura cav. uff. dott. Antonio — Ingegnere Giuseppe Stabilini direttore.

Agente principale per Udine e Provincia il signor VITTORIO SCALA.

Florio & C.

Marsala

Vini di

Marsala
Vermouth
Cognac

Concessionario Esclusivo per tutto il Veneto

Massimo Guetta

Venezia

COLLEGIO NAZIONALE

(Premiato dal Ministero della P. I.)

Firenze - Via S. Reparata, 36 - Firenze

Unico palazzo costruito in Firenze per uso di collegio e rispondente a tutte le moderne esigenze dell'igiene e della didattica.

I Sezione — Alunni che frequentano le scuole interne del collegio.

II Sezione — Alunni che frequentano le Scuole Regie.

(La scelta è interamente affidata alle famiglie). *SCUOLE INTERNE* — Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo

CORSI ACCELERATI — preparatori alle varie Licenze

Lezioni di lingue straniere — Musica — Scherma — Equitazione.

ALBERTO RAFFAELLI

Chirurgo-dentista

della Scuola di Vienna

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

OPERAZIONI CHIRURGICHE

e protesi dentaria moderna.

Visite e consulti dalle 8 alle 17

SEMENTI DA PRATO

La sottofirmata Ditta avverte la sua numerosa clientela che tiene, come pel passato, deposito Sementi Spagna — Trifoglio pratese — Venna Altissima (Elatior) — Loietta tutta seme nostrana e senza *Coscutta*.

Tiene pure mescugli per prati artificiali, garantendone buona riuscita.

Ditta **REGINA QUARGNOLO**

UDINE — Via dei Teatri, N. 15 — UDINE.

SOPRA SCARPE GOMMA

presso il Negozio

Biciclette e Macchine da Cucire

Teodoro De Luca

in Via Daniele Manin, N. 10

a prezzi di fabbrica

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose

consultazioni

ogni giorno dalle ore 11 ½ alle 12 ½

Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Oggetti scolastici e di cancelleria si trovano a prezzi miti presso le cartolerie M. Bardusco, Udine.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Cartolerie Marco Bardusco

(UDINE)

Copioso assortimento Cartoline di rinomate case Nazionali, Germaniche e Francesi, con soggetti di **assoluta novità al platino — zincotipia cromografia — litografia — fotogravures rilievo stile medioevale ecc.**

Per la 1ª Comunione.

Auguri meccanici — in celluloide — rasati — in cromografia — in pergamena di stile moderno ed elegante.

Necessaires divozione — cappellette — crocefissi — immagini sacre — libri da messa — in legature economiche e di lusso.

Prezzi onestissimi

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.1.
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.[illegible]
D. 11.25	14.10	D. 10.45	15.25
O. 13.20	18.08	D. 14.10	17.
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. [illegible]	[illegible]	M. 23.35	4.40

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
O. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.51
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.—	6.31	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.19
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.06
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.27

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

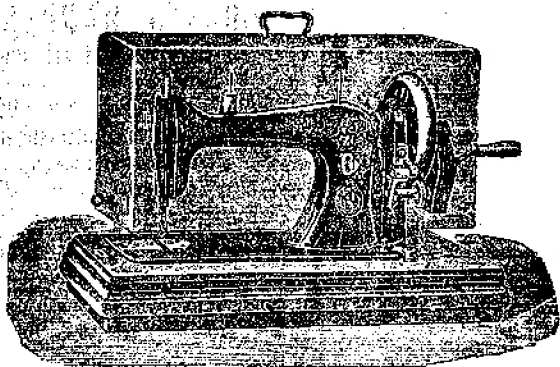
Partenze DA UDINE S. A.	Partenze DA UDINE S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	Arrivi A UDINE S. A.
2.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
8 —	19.25	19.4'	18.10	19.25	—.—

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Biciclette raccomandate lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI -- GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco